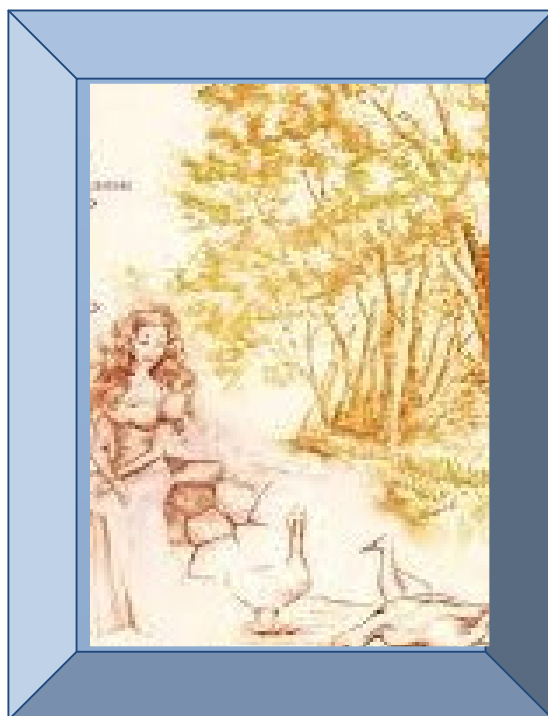


FOTOGRAFANDO UNA FIABA



dalla GUARDIANA D'OCHE
dei fratelli Grimm

Uscita didattica a. s. 2013/2014

Scuola Secondaria I Grado Guardavalle (CZ)

La guardiana d'ocche

C'era una volta una regina vedova che aveva una figlia bellissima di nome Fior di Tulipano. Vivevano in un paese di nome Kildenree.

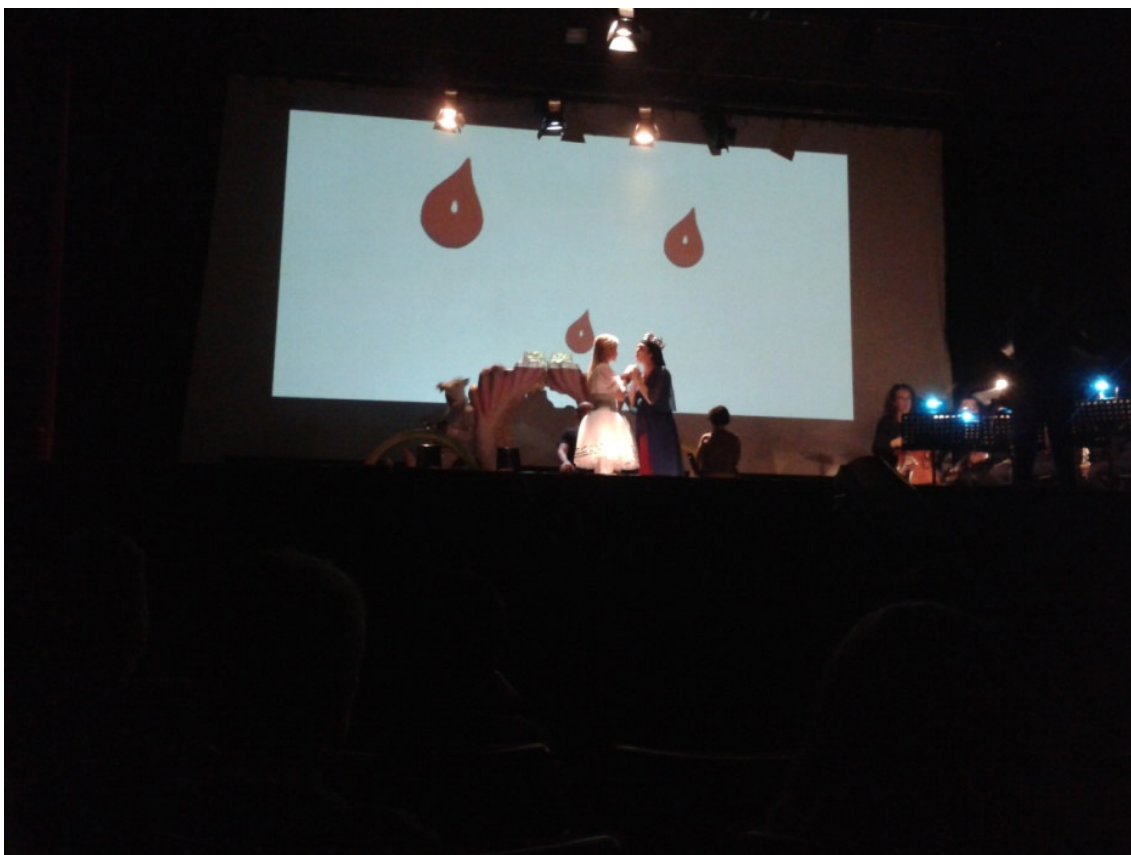


La giovane principessa doveva partire con la fantesca Ascania e il suo cavallo parlante Falada, per raggiungere il principe Filippo, suo futuro sposo.



Prima di partire, la regina regalò a Fiore di Tulipano un fazzoletto con tre gocce del suo sangue che la avrebbero protetta durante il viaggio.

Fiore di Tulipano lo prese, lo strinse al petto con amore e lo conservò nel seno.



Partirono per il lungo viaggio. Fiore di Tulipano, poiché la strada era interminabile, ebbe sete. Gentilmente chiese alla sua fantesca di scendere dalla carrozza e prendere un po' d'acqua, ma la fantesca rifiutò. Siccome era d'animo buono, la principessa non la punì e da sola scese a bere l'acqua per ben due volte.



La seconda volta la povera fanciulla perse il suo fazzoletto. Ascania subito ne approfittò e decise di scambiare i ruoli...

Giunti al castello, il re accolse Ascania come se fosse una vera principessa.



Al contrario Fiore di Tulipano venne accolta come una serva.

Il re decise di farla diventare l'aiutante di Corradino, ossia la piccola "Guardiana d'ocche".

Nel frattempo Ascania parlò con il re e gli confessò che il cavallo Falada durante il viaggio si era comportato male con lei e per questo gli ordinò di farlo uccidere.

Il re chiamò subito Bartolomeo “lo scorticatore” e l'accontentò.
Quando lo seppe la povera Fiore di Tulipano, rimase sbalordita.



La principessa pregò Bartolomeo di non eseguire l'ordine, ma purtroppo, egli non la ascoltò, e il povero Falada fece una brutta fine.

Fiore di Tulipano chiese però che la testa del cavallo venisse appesa al portone d'ingresso che si trovava fuori del paese così avrebbe potuto vederla e parlarle ogni volta che andava a pascolare le ocche.

Con grande meraviglia di Corradino, la testa di Falada rispondeva a tutte le domande di Fiore di Tulipano.



Incantato dalla bellezza dei biondi capelli di Fiore di Tulipano, Corradino cercò di stapparle una ciocca, ma si alzò prodigiosamente un vento improvviso che gli rubò il cappello e lo obbligò a lasciare in pace la ragazza.

Corradino indispettito andò dal re e gli raccontò le stranezze che accadevano al pascolo. Questi decise di convocare Fiore di Tulipano perché gli spiegasse cosa stesse succedendo, ma lei non raccontò nulla. Il re a quel punto la invitò a confidarsi con il forno magico perché l'avrebbe aiutata...



Alla fine il re, grazie ad una fessura che c'era nel forno magico, riuscì a sentire tutto. Punì Ascania per quello che aveva fatto e Fiore di Tulipano poté finalmente coronare il suo sogno d'amore con il principe Filippo. E vissero tutti felici e contenti!!!

FINE

*Caterina Lioi
Vittoria Montepaone
Classe I D*

MORALE

La fiaba ci insegna che l' "usurpatore" alla fine paga.

I TEMI DELLA FIABA

La fiaba tratta il tema del raggiungimento dell'indipendenza, da parte di noi giovani, dai genitori.

E' necessario, infatti, che, ad un certo punto della vita, ci separiamo da loro e che andiamo per la nostra strada, perché, nonostante essi facciano il possibile per aiutarci, alla fine, noi saremo gli unici artefici del nostro destino.

E' quello che succede a Fiore di Tulipano, la protagonista della nostra fiaba.

Ella, infatti, pur ricevendo, da sua madre, la regina, monili, vestiti, un cavallo parlante e tre gocce magiche, per poter superare ostacoli e difficoltà lungo la strada verso il suo sposo, sfortunatamente, perde ogni cosa ed è costretta a provvedere a se stessa, con le sue sole forze. Dal racconto emerge ancora che noi ragazzi dobbiamo assumerci la responsabilità di prendere decisioni, altrimenti, non diventeremo mai adulti.

Se Fiore di Tulipano non avesse chiesto con insistenza allo scorticatore di appendere sul ponte la testa di Falada, sarebbe rimasta per sempre una guardiana d'ocche.

Simone Passante

Classe II D

